

## Unioncamere: in Italia altri 9mila potenziali “startupper” innovativi

### A Pavia StartUp Roadshow: 28 le startup innovative in provincia di Pavia

*Pavia, 4 novembre 2015* – In provincia di Pavia, secondo i dati aggiornati a ottobre scorso, le startup innovative iscritte sono 28, di cui 11 solo nel 2014, mentre in Italia sono 4740 e in Lombardia 1028. Per quanto riguarda le startup pavese si tratta, di norma, di società di capitali che nel 70% dei casi operano nel terziario, soprattutto in ambito servizi di digitalizzazione, produzione software, Ricerca & Sviluppo. Ma ci sarebbe pronto un esercito di aspiranti imprenditori che potenzialmente aggiungersi: 9mila in tutta Italia. E' quanto emerge dall'analisi dei possessori di una laurea in materie scientifiche e tecnologiche che hanno già in mente di mettersi in proprio. Ma non solo. Più di 52mila imprese con meno di 5 anni di vita, attive in settori ad alta intensità tecnologica e di conoscenza, avrebbero i potenziali requisiti per accedere alle agevolazioni previste per le startup innovative se si iscrivessero alla sezione speciale del Registro delle imprese, prevista per poter beneficiare della disciplina prevista dalla legge (art.2188 CC)

Per questo è partito il roadshow che fa tappa oggi a Pavia, unica “fermata” lombarda del tour che servirà a far conoscere a loro i vantaggi delle misure di policy nazionale di promozione e sostegno delle nuove imprese “high-tech”. L'iniziativa, infatti, è promossa da Unioncamere e dalla rete delle Camere di commercio italiane in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico per la nascita di iniziative imprenditoriali innovative ad elevato valore tecnologico.

In provincia di Pavia una startup innovativa su 3 ha beneficiato di servizi di orientamento e/o di affiancamento da parte della Camera di Commercio e della sua Azienda Speciale Paviaviluppo. Ogni anno infatti Paviaviluppo incontra oltre 1000 aspiranti imprenditori, ai quali vengono forniti servizi di orientamento sulle pratiche di avvio e le misure di finanziamento, corsi di formazione e interventi di assistenza specialistica per la messa a punto dell'idea di business.

*Priorità strategica della Camera di Commercio di Pavia nei prossimi anni sarà quello di creare, insieme alle altre istituzioni e alle associazioni di categoria – dice **Franco Bosi, presidente Camera di Commercio di Pavia** - un ambiente favorevole allo sviluppo sostenibile del sistema economico locale che consenta il trasferimento tecnologico e lo scambio di innovazione tra imprese, startup e mondo della ricerca”.*

Il tour, partito a L'Aquila il 21 ottobre scorso, prevede tappe successive ad Ascoli Piceno il 10 novembre, Firenze il 13 novembre, Sassari il 19 novembre, Padova il 27 novembre, Forlì Cesena il 1 dicembre, Reggio Calabria il 3 dicembre e Udine il 11 dicembre.

E' rivolto a un pubblico costituito da potenziali startupper, aspiranti e neoimprenditori, studenti e giovani laureati, ricercatori, professionisti, consulenti aziendali e operatori d'impresa per saperne di più sulle principali caratteristiche e sui vantaggi di essere una startup innovativa, sulle opportunità di incentivazione e finanziamento, per interagire e confrontarsi direttamente con coloro che contribuiscono a costruire l'ecosistema delle startup in Italia (Regioni, Università, Incubatori e Centri di ricerca) e per condividere le storie personali ed imprenditoriali degli startupper innovativi.

Nella tappa pavese presenteranno la propria esperienza tre startup che hanno operato in strutture di sostegno e incubazione come il Parco Tecnico Scientifico di Pavia, il Polo Tecnologico di Pavia e lo Spazio #Open di Torrevecchia Pia: Myagonism, beSharp, We Playa,

#### **Che cos'è una start up**

Una società di capitali, anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Deve possedere alcuni requisiti: meno di 5 anni di attività, residente o sede produttiva o filiale in Italia; fatturato annuo inferiore a 5 milioni di euro senza distribuire e non aver mai distribuito utili.

Come oggetto sociale deve avere lo sviluppo e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico e non deve essere stata costituita da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Il contenuto innovativo è identificato con, alternativamente: o almeno 15% spese in ricerca e sviluppo, o almeno 1/3 della forza lavoro complessiva costituita da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori oppure

almeno 2/3 costituita da persone con laurea magistrale, o startup titolare, depositaria o licenziataria di brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato

Le startup godono di una legislazione "su misura" che prevede, tra l'altro, una riduzione degli oneri burocratici (ad es: possibilità di costituire la società senza passare dal notaio), incentivi all'investimento e all'accesso al credito (ad es: possibilità di raccogliere fondi attraverso portali web di crowdfunding), diritto al lavoro "rivisitato" (ad es: liberalizzazione del contratto a termine applicabile per l'intero ciclo di vita della startup o possibilità di prevedere una retribuzione variabile a seconda della performance dell'impresa), sgravi fiscali, accesso agevolato all'internazionalizzazione.

Da luglio 2013 ad agosto 2015 il Fondo di garanzia per le piccole medie imprese ha concesso per 733 finanziamenti un importo pari a circa 217 milioni di credito.

## Il quadro provinciale (v. Report Territoriale di approfondimento allegato)

A Pavia si registrano statisticamente 3,5 startup innovative ogni 1000 nuove imprese iscritte, oltre l'80% forniscono servizi, il 14% attiene all'industria, circa il 4% al commercio. La maggioranza ha un capitale sociale tra i 10mila e i 50mila euro (il 39,9%) o tra i 5 e i 10mila euro (il 32,1%) ma anche tra 1 a 5mila euro (25%) ed è società a responsabilità limitata (82,1%).

Sono 408 le imprese registrate con meno di 5 anni nei settori ad alta intensità tecnologica (1811 in totale), pari al 3% delle imprese dei settori innovativi, su quasi 49mila imprese registrate con meno di cinque anni.

## Il quadro nazionale

In meno di due anni le start up innovative sono più che raddoppiate, passando dalle 2.227 unità nel 2013 alle oltre 4.700 iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese a fine settembre 2015. Più di 7 su 10 forniscono servizi alle imprese e, in quest'ambito, 3 su 10 sono attive soprattutto nella produzione di software e consulenza informatica. Il 18%, invece, attiene all'industria in senso stretto e il 4% al commercio. Secondo Paul Graham, cofounder dell'acceleratore d'impresa californiano *Y Combinator*, i futuri settori di maggior interesse potrebbero essere, nell'ordine, Energia, Intelligenza artificiale, Robots, Biotech, Healthcare, Farmaceutica, Cibo e acqua, Education, Internet (infrastrutture), Pubblica Amministrazione, Migliorare la vita umana, Realtà virtuale e aumentata, Scienza, Trasporti, Lavoro (creazione «new jobs»), Strumenti di programmazione, Cine-tv 2.0, Diversità, Paesi in via di sviluppo, Software per aziende, Servizi finanziari (Fintech), Telecomunicazioni.

In valore assoluto la Lombardia è la regione che ospita il numero maggiore di startup innovative: 1.018, pari al 21,6% del totale. Seguono l'Emilia-Romagna con 541 (11,5%), il Lazio 455 (9,7%), il Veneto 360 (7,6%) e il Piemonte 326 (6,9%). In coda alla classifica, la Basilicata con 30, il Molise con 19 e la Valle d'Aosta con 12 startup.

In valore assoluto Milano è la provincia che ospita il numero maggiore di startup innovative: 680, pari al 14,5% del totale. Seguono Roma con 389 (8,3%), Torino 246 (5,2%), Napoli 143 (3%) e Bologna 142 (3%). Superano le 100 startup anche le province di Modena, Trento, Firenze e Padova.

Sotto il profilo occupazionale, le 1.710 startup con dipendenti impiegano a fine giugno 14.891 persone (in aumento di 967 unità rispetto a fine marzo, +24,6%), in media 2,9 dipendenti per ogni impresa, mentre almeno la metà delle startup con dipendenti impiega al massimo due dipendenti. Ventunmila persone tra dipendenti e soci.

A proteggere il proprio genio innovativo sui mercati europei sono soprattutto le startup farmaceutiche e quelle della meccanica e elettronica. I brevetti pubblicati dall'Epo sulla base delle domande presentate dalle startup innovative tutelano infatti per il 37,4% le tecnologie della chimica e farmaceutica e per il 39,1% quelle della mecatronica. Le idee innovative viaggiano sempre più sulle gambe dei giovani.

Al 30 settembre di quest'anno il 23,9% delle start up innovative ha una compagine societaria a prevalenza giovanile, per una quota pari a quattro volte quella rilevata nel resto delle società di capitali. Un'incidenza che sale al 40,2% del totale start up innovative, se si estende l'analisi alle società in cui è almeno un giovane ad essere presente nella compagine societaria, contro il 13,9% riferito al totale delle società di capitali